Firmato digitalmente da

**STEFANO SERATINI**

CN = STEFANO SERATINI
O = Ordine Architetti P.P.C. - Provincia di La Spezia
C = IT

**S1067 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo all'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti nell'impianto esistente sito ad Arcola (SP)**

Risposta richiesta integrazioni *Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006 nota prot.2025-0525762 del 06/11/2025*

# ALLEGATO A

RELAZIONE DI RISCONTRO DELLE PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI IMPARTITE DALLA REGIONE LIGURIA – *Aprile 2021*

COMMITTENTE

**MAGRA ASFALTI s.r.l.**

PROGETTO ARCHITETTONICO


Stefano SERATINI
Architetto

Tatiana DE BIASI
Architetto

Maurizio SCIASCIA
Architetto

Laura ODINO
Architetto


# PROGETTO PER LA DELOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO SITO IN VIA BARDIANA,1 NEL COMUNE DI ARCOLA NEL NUOVO SITO DI VIA MONTESAGRO S.N.C.

ARCH. STEFANO SERATINI Ordine degli Architetti della Spezia n. 282


*Studio di Progettazione*

Via Unione ,6 - 19121 La Spezia
tel. 0187 1583398
t.debiasi@archepta.it
stefano.seratini@gmail.com


| | |
|---|---|
| LOCALITA' - Site | Località Zona industriale - Comune di Arcola (SP) |
| DATI CATASTALI | ARCOLA - Foglio n. 4 - mapp. 228- Foglio n. 7 mapp. 10-12-13-14-16-34-63--64-129-130-973-974-1802-1804 |
| TITOLO - Title | ***RELAZIONE DI RISCONTRO DELLE PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI IMPARTITE DALLA REGIONE LIGURIA*** |

| REV | DESCRIZIONE - Description | DATA Date | FASE - Phase | | | | SCALA- Scale | REV. Issue | ELABORATO Nr. Document No. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | 1 emissione | 07.08.18 | | | | | scala VARIE | A | |
| B | | | | | | | | | |
| C | emissione | 20.04.21 | DISEGNATO Drawn | CONTROLLATO Checked | APPROVATO Approved | DATA DISEGNO Date Drawn | PROGETTO Nr. - Project No. | | All. 00 |
| D | | | | SST TDB | | APR. 21 | CART/CD/ARM | | |

PROGETTO PER LA DELOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO SITO IN VIA BARDIANA,1 NEL COMUNE DI ARCOLA NEL NUOVO SITO DI VIA MONTESAGRO S.N.C. - *Pratica SUAP n.389/2017*

***RELAZIONE DI RISCONTRO DELLE PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI IMPARTITE DALLA REGIONE LIGURIA***

La presente relazione illustra come il progetto intende ottemperare alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nella Relazione istruttoria n. 236 dell'11 marzo 2021 redatta dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS all'interno della PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ART. 13 l.r. n. 32/2012 s.m. e i. allegata alla Deliberazione della Giunta Regionale della Regione Liguria, Atto N° 292-2021 - Seduta N° 3665 - del 09/04/2021 - Numero d'Ordine 11 NP/2021/103310.

La relazione istruttoria suddetta, riporta i pareri distinti per i vari Comparti interessati riportando le prescrizioni e raccomandazioni da ognuno espressi. Questa relazione risponderà seguendo lo stesso ordine, dividendo il testo in paragrafi corrispondenti ai vari comparti.

## 1. Comparto Geologia, idraulica, sismica e suolo

Per quanto riguarda le prescrizioni indicate da questo Comparto si rimanda alla Verifica di compatibilità idraulica dell'intervento redatta dall'ing. Carlo Rancati con gli allegati *Studio di compatibilità idraulica* (Relazione) e la *Tavola C.I._01 Planimetria generale con quote relative e assolute*.

## 2. Comparto Acque

Come più volte riportato nelle relazioni allegate e nelle dichiarazioni richieste anche in fase istruttoria: *l'attività produttiva in oggetto non produce scarichi industriali di alcuna natura* ed in particolare nel sistema produttivo non viene impiegata acqua in quanto dannosa al confezionamento del conglomerato bituminoso nel quale gli inerti vengono riscaldati ed essiccati all'interno del ciclo produttivo.

Le sostanze pericolose che vengono utilizzate nel ciclo produttivo sono: il bitume e l'olio combustibile BTZ ; le due sostanze vengono conservate in appositi silos in acciaio coibentato che in base alla normativa antincendi vigente devono essere posti all'interno di vasche in cemento armato, perfettamente impermeabili a detti materiali, capaci di contenere eventuali sversamenti accidentali dovuti a guasti o rotture dei serbatoi in acciaio. Si ritiene quindi che detti materiali non possano in alcun modo

arrivare al terreno e di qui infiltrasi negli starti più profondi vista la doppia protezione (silos in acciaio e vasca in cemento armato).
Si ricorda inoltre, che come indicato nelle relazioni allegate e nel dettaglio costruttivo contenuto nella Tav.05, tutti i piazzali verranno impermeabilizzati con una pavimentazione in asfalto con interposti appositi teli geocompositi antipumping; l'impermeabilizzazione dei piazzali impedirà infiltrazioni nel terreno.
Si ricorda ancora che il prodotto dell'attività è asfalto che in caso di eventuale accidentale sversamento sui piazzali pavimentati con lo stesso materiali, solidifica a contatto con l'aria e si inertizza senza cedere al suolo alcuna sostanza: il materiale può essere impalato e tornare nel ciclo produttivo.
Per quanto riguarda le acque meteoriche che scorreranno sulla pavimentazione impermeabile già detta, queste verranno raccolte attraverso l'impianto di captazione formato da caditoie collegate ad una rete di tubazioni collegate ad un impianto di disoleazione per separare le acque da eventuali oli o idrocarburi che possono accidentalmente cadere sui piazzali dai mezzi meccanici impiegati ed in transito all'interno dell'area; l'acqua trattata, come meglio spiegato nell'allegata relazione specifica (si veda la relazione All. 08 e la Tav.05), verrà dispersa attraverso trincee drenanti.

I reflui provenienti dai servizi igienici previsti all'interno degli uffici e del capannone verranno convogliati nella fognatura nera esistente nel punto indicato nelle planimetrie e specifica relazione allegata (All. 08). Nella *Conferenza dei Servizi Referente del 18/04/2019,* il gestore della fognatura (ACAM) ha dichiarato che l'impianto di scarico in progetto è allacciabile. Successivamente si è accertato che la condotta scorre nella proprietà senza necessità di interessare soggetti terzi.

Per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile BTZ, la scelta è dettata dalla mancanza nei pressi del lotto in oggetto della rete di gas metano che risulterebbe molto più conveniente anche in termini economici nella produzione visto che ridurrebbe anche le opere di manutenzione periodiche con riduzione dei fermi macchina per manutenzione sia sul bruciatore ( ugelli, filtri, elettrodi ecc.) che delle maniche filtranti che compongono il filtro; si fa presente che comunque i bruciatori installati sono del tipo convertibile ad altri combustibili che può essere convertito facilmente al gas metano al quale la Società proponente sarebbe lieta di passare in caso venisse realizzata una nuova condotta pubblica di distribuzione.

Per quanto riguarda lil rischio di contaminazione del corpo idrico, premesso quanto già sopra spiegato e cioè che:

- le sostanze pericolose vengono conservate all'interno di silos in acciaio a loro volta all'interno di vasche in c.a. in grado di contenerne l'intero contenuto;
- la maggior parte della superficie del lotto di proprietà e la totalità della superficie dei piazzali in cui può avvenire la movimentazione di sostanze inquinanti verrà resa completamente impermeabile;
- eventuali dispersioni accidentali sulla pavimentazione in asfalto di oli o bitumi, materiali estremamente viscosi, (il BTZ deve essere riscaldato per diventare liquido), potrà essere rimossa attraverso l'utilizzo di materiali assorbenti e attrezzature meccaniche senza alcuna possibilità di infiltrazioni nel terreno sottostante;

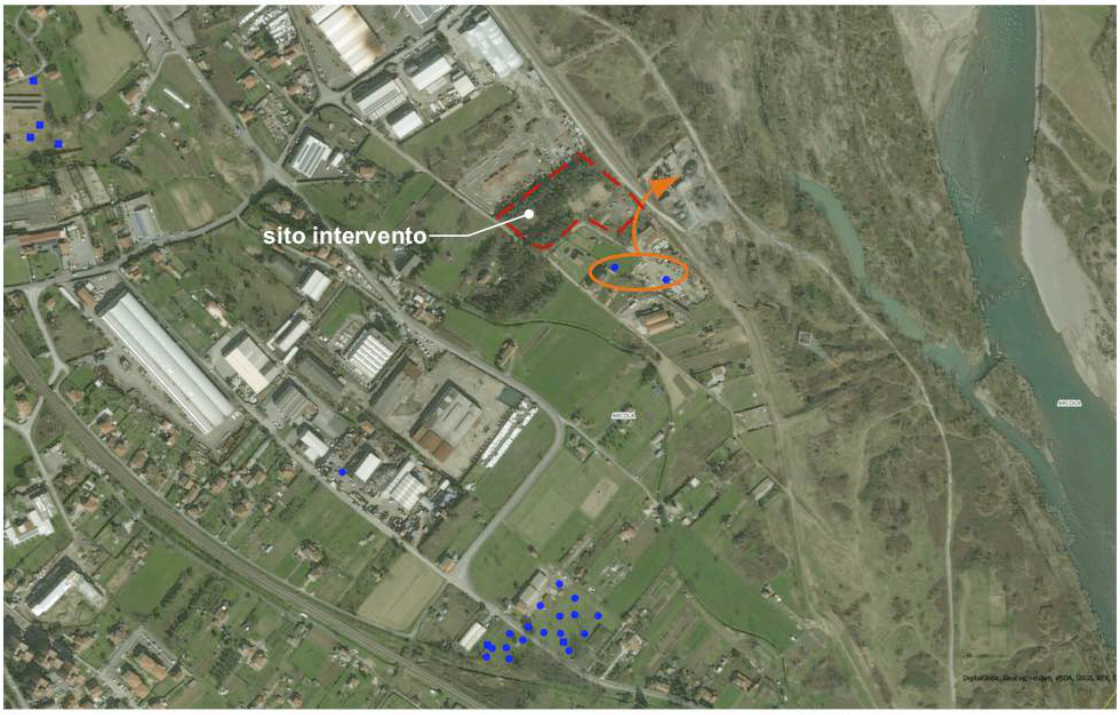
la posizione dei pozzi utilizzati per uso idropotabile, come indicato anche nel Report ambientale allegato, è quella del lotto della Soc. Acquedotti Tirreni Spa il cui pozzo più vicino al confine dell'impianto in progetto è ad una distanza di circa **434 m**, (e quindi circa 490 dall'impianto), che si ritiene congrua rispetto all'area di salvaguardia dei pozzi stessi c*ome si evince anche dalla relazione geologica allegata alla quale si rimanda per le specifiche considerazioni.* Si riportano di seguito le immagini della cartografia del sito Ambiente in Liguria già presenti in altre relazioni allegate.

**Tutte le immagini che seguono sono tratte dalla cartografia consultabile sul sito Ambiente in Liguria della Reagione liguria (http://geoportale.regione.liguria.it/) nella sezione "Carta derivazioni idriche"**

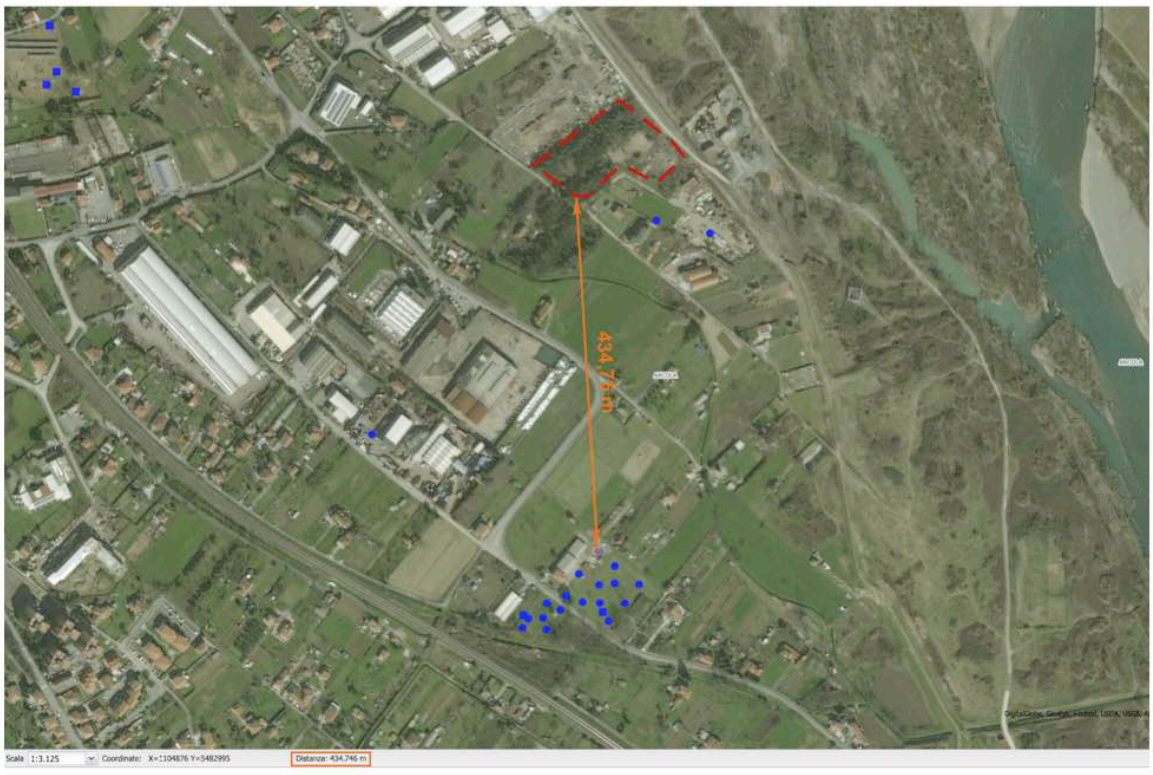



**Individuzione dei pozzi presenti a valle dell'ambito di studio**

Mentre nel sito in dismissione, (a circa 60 metri dal confine di proprietà e a circa 145 m dall'impianto in progetto), si trova un punto di captazione delle acque di falda, regolarmente autorizzato dalla Regione Liguria, ma erroneamente rappresentato nelle mappe del Sito Ambiente in Liguria, come di seguito rappresentato; il pozzo si trova all'interno dell'impianto in dismissione.

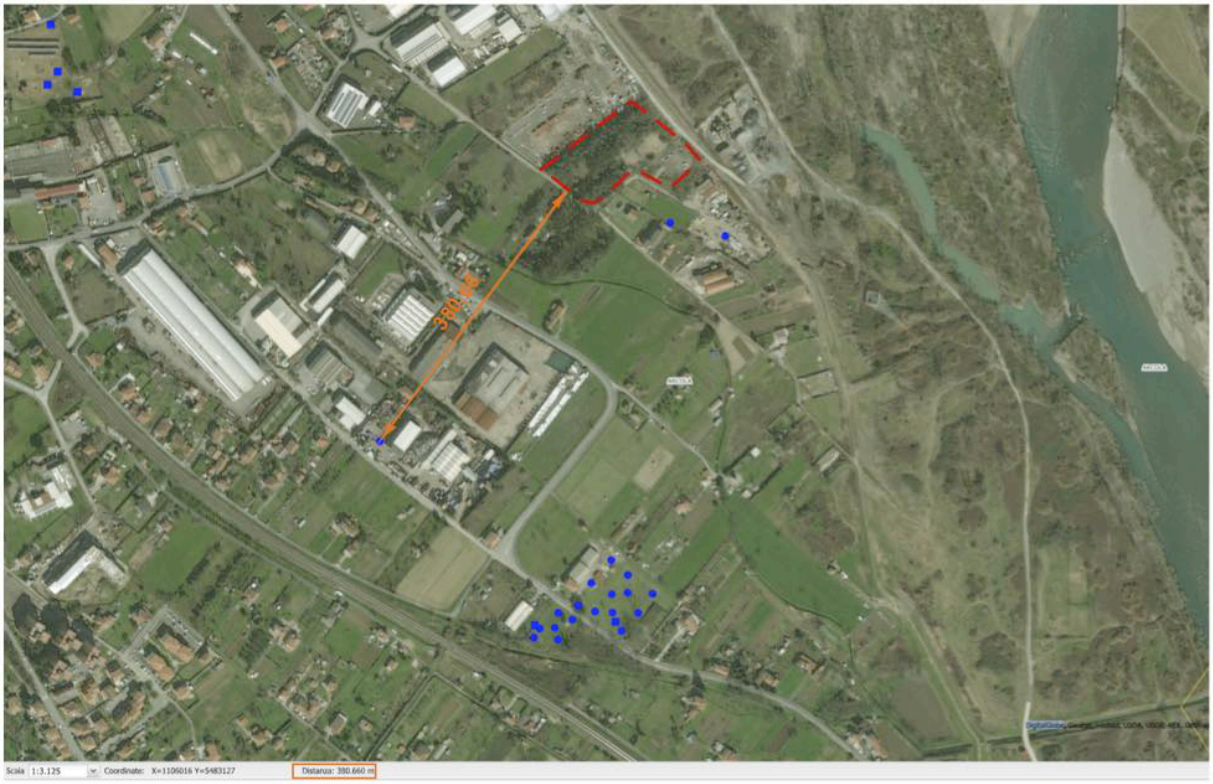



**Correzione errata rappresentazione del pozzo in concessione alla CL Conglomerati Lucchesi all'interno del sito in dismissione ad uso igienico e assimilati (ildentificativo punto di prelievo n.2841.0 e 2840 Foglio 7 Mapp. 2)**




**Distanza dal confine del lotto di intervento ai pozzi della Società Acquedotti Tirreni Spa**

***Distanza stimata 434 m***




**Distanza dal confine del lotto di intervento al pozzo ad uso igienico e assimilati in concessione alla Soc.RTR Srl (ildentificativo punto di prelievo n.2966.0)**

***Distanza stimata 380 m***

## 3. Comparto Qualità dell'Aria

E' noto che durante le fasi di produzione del conglomerato bituminoso sono percepibili, con vari gradi di intensità, odori caratteristici dovuti all'emissione di composti organici volatili le cui principali fonti sono il bitume e i carburanti contenenti zolfo. Inoltre, poiché maggiore è l'area superficiale del bitume esposto all'aria, maggiori sono le emissioni di composti odorigeni; le emissioni odorigene sono quindi enfatizzate durante le fasi di miscelazione e per tale motivo si è previsto di realizzare un impianto il più possibile chiuso rispetto all'ambiente circostante in maniera da limitare la dispersione di tali emissioni. Come già indicato nelle precedenti relazioni, tutte le parti meccaniche di trasporto e miscelazione saranno caratterizzate (ed in parte coibentate) per ridurre le emissioni sonore, di polvere ed anche odorigene.

I principali accorgimenti utilizzati per limitare le emissioni odorigene nell'impianto in progetto sono:

- l'utilizzo di alloggiamenti chiusi nelle parti essenziali dell'impianto, dove gli odori

possono essere emessi;

- sistema di trasporto chiuso dall'unità di miscelazione sino allo stoccaggio del conglomerato caldo con recupero dei gas che verranno convogliati nel camino;
- silos di stoccaggio del conglomerato con aperture automatizzate;
- camino con un'altezza di circa 24,75 m, (più alto di quello esistente16,00m), in maniera da abbassare il livello di concentrazione degli odori nel vicinato;
- verifiche continue attraverso il sistema informatizzato di controllo dell'impianto della corretta combustione del bruciatore.

Per quanto riguarda l'utilizzo di gas metano si ribadisce quanto già riportato nel punto precedente: *la Soc. Magra Asfalti sarà lieta di utilizzare come combustibile il gas metano qualora venga realizzata una condotta pubblica di questo combustibile, prevedendo una riduzione sensibile anche dei costi di manutenzione delle varie parti dell'impianto; per questo motivo l'impianto verrà realizzato con bruciatori convertibili anche all'utilizzo di gas metano.*

## 4. Comparto Elettromagnetismo

Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'esposizione dei campi magnetici, si rimanda alla specifica relazione di impatto (All.11) redatta da tecnico specializzato dell'ECOL STUDIO.
La Società Committente ha provveduto a versare i diritti per ottenere il parere tecnico da ARPAL.

## 5. Comparto Rumore

Per quanto riguarda la valutazione di impatto acustico si rimanda alle specifiche relazioni (All.10, All.10.1, All 10.2) redatte da tecnico specializzato dell'ECOL STUDIO.
La Società Committente ha provveduto a versare i diritti per ottenere il parere tecnico da ARPAL.

## 6. Comparto Biodiversità

Come prescritto da questo Comparto si è provveduto a modificare le previsioni progettuali inserendo nelle piantumazioni previste le stesse essenze già indicate nel progetto di naturalizzazione del sito che verrà dismesso ed in particolare:
Le essenze proposte sono:

- come piante di alto fusto *Populus nigra*, volgarmente pioppo cipressino;

- come arbusti *Anguinella (Cornus sanguinea), Berretta del prete (Euonymus europaeus) e Biancospino comune (Crataegus monogyna).*

(come indicato nella relazione illustrativa e nella Tav. 00)

*La Spezia, Aprile 2019*




*Il Progettista*
*arch. Stefano Seratini*